

Gent. Dirigente,

ci rivolgiamo a Lei e a tutto il Collegio docenti perché possiate prendere in considerazione quanto è indicato all'art. 7 della legge 107/15 in cui si offre l'opportunità di potenziare una materia fondamentale per il nostro territorio, quale la **STORIA DELL'ARTE**. Riconoscere il ruolo della **STORIA DELL'ARTE** nella formazione degli studenti significa assicurare ai nostri ragazzi valori forti di identità e di cittadinanza in una nazione che, tra l'altro, trae dal turismo artistico e culturale un forte contributo economico.



Come saprà, però, la Riforma Gelmini ha eliminato la **STORIA DELL'ARTE** dagli indirizzi professionali e l'ha pesantemente ridotta nell'istruzione tecnica, cancellando anche le sperimentazioni nei Licei che dimostravano il desiderio, da parte di studenti e famiglie, di una formazione storico-artistica più solida. Ciò ha provocato pesanti ripercussioni lavorative per i docenti di questa disciplina: ad oggi la classe di concorso A061 (specifica per questo insegnamento) risulta essere una delle più colpite dal problema degli esuberanti. Gli ultimi dati (2015) sono infatti allarmanti: 72 docenti soprannumerari su tutto il territorio nazionale e solo 36 cattedre in organico di diritto.

Negli scorsi mesi, durante il dibattito che ha interessato LA BUONA SCUOLA, sono stati lanciati appelli e raccolte firme in difesa della **STORIA DELL'ARTE**, tutti con enorme adesione da parte della società civile. Mozioni e interrogazioni parlamentari hanno evidenziato l'emergenza di una questione profondamente



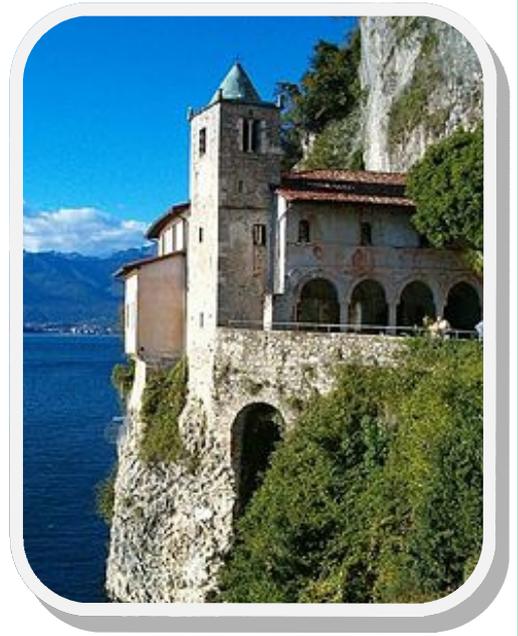
sentita dai cittadini e da alcune forze politiche. Personalità di spicco come Salvatore Settis, Tomaso Montanari, il Ministro Franceschini e Irene Baldriga (presidente ANISA, Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte), hanno rilasciato interviste a televisioni, radio e giornali, chiedendo a nome di tutto il popolo italiano un potenziamento di questa disciplina in tutti i curricula scolastici. Persino il Presidente Mattarella, rispondendo a una lettera a Lui indirizzata da ANISA, ha mostrato particolare interesse per la questione.

Crediamo anche noi in questa possibilità e siamo convinte della necessità di un consolidamento di questa disciplina nella scuola italiana attraverso le integrazioni dei quadri orari e la collaborazione con i musei, con gli enti locali e con tutte le Associazioni che si occupano del nostro territorio...In allegato troverà alcune proposte concrete che Le vorremmo sottoporre, ma, affinché tutto ciò si possa realizzare in modo incisivo, **Le chiediamo di potenziare questa materia nel Suo Istituto**, cogliendo così l'opportunità espressa dalla Legge di educare alla tutela e alla valorizzazione del nostro patrimonio.

Insegnanti precarie di Storia dell'arte (A061)

PROPOSTE:

- 1) **Ampliamento delle ore curricolari nel biennio del corso di studio** in modo tale da approfondire il programma scolastico ora concentrato solo nel triennio conclusivo: ciò permetterebbe anche di avere più tempo per proporre agli studenti progetti di studio sul territorio.
- 2) Corsi pomeridiani /serali offerti alle famiglie e alla cittadinanza.
- 3) Applicazione della metodologia CLIL.
- 4) Collaborazione con la delegazione FAI di VARESE.
- 5) Collaborazione con ITALIA NOSTRA VARESE.



- 6) Collaborazione con i Comuni del Varesotto e con l'Ente Provincia.
- 7) Collaborazione con Musei ed Associazioni culturali del Varesotto.
- 8) Partecipazione al progetto nazionale "Book in progress".
- 9) Progetti multidisciplinari in collaborazione con le altre materie del corso di studio.
- 10) Organizzazione di piccole mostre tematiche con gli studenti.
- 11) Organizzazione di conferenze preparate dagli studenti su argomenti approfonditi in classe con l'insegnante.
- 12) Partecipazione a concorsi o bandi promossi da Enti o Associazioni culturali.